



IRISH TRANSLATORS' AND INTERPRETERS' ASSOCIATION  
CUMANN AISTRITHEOIRÍ AGUS ATEANGAIRÍ NA HÉIREANN

## **Translation Competition for Secondary School Students – calling on all budding translators**

The Irish Translators' and Interpreters' Association (ITIA) was set up in 1986 and is the only professional association in Ireland representing the interests of practising translators and interpreters.

Following the successful competition in 2016, the ITIA is once again organising a translation competition for secondary school students in Ireland and has added the languages Chinese (Mandarin) and Japanese.

Students are asked to translate an excerpt from a novel or short story from one of the following languages into English: French, Chinese, German, Irish, Italian Japanese or Spanish.

A prize of €100 will be awarded to the best translation for each language.

The deadline for receipt of translations is

**5 pm, Monday, 15 May 2017.**

Completed translations are to be sent **as a PDF attachment only** to

**[competition2017@translatorsassociation.ie](mailto:competition2017@translatorsassociation.ie)**

While students are encouraged to do online research and to use dictionaries, the use of a machine translation system such as Google Translate to actually translate the text is not permitted.

Please include your name, the name of your school and your year at school when submitting your translation.

Winners will be announced in July 2017. A prize-giving ceremony will be held in Dublin in September to present the winners with their prizes.

The texts for translation and details for submission are available on the [ITIA website](#)

Please address all queries to: [competition2017@translatorsassociation.ie](mailto:competition2017@translatorsassociation.ie)

Please note: the competition is not open to the families of members of the Association.

Translations submitted after the deadline will not be considered. The decision of the ITIA Executive Committee is final.



IRISH TRANSLATORS' AND INTERPRETERS' ASSOCIATION  
CUMANN AISTRITHEOIRÍ AGUS ATEANGAIRÍ NA HÉIREANN

## Translation Competition for Secondary School Students

### Italian

Please translate the following text into English as if for publication in Ireland

Excerpt from **La fabbrica dei topi** by Paola Mingoni (Giunti Editore, 2007)

Non appena misi il naso fuori di casa, strizzai gli occhi al biancore accecante della neve. La strada era ghiacciata, pure il canale che la fiancheggiava era ghiacciato, e un'aria gelida non tardò molto ad infilarsi sotto il mio giaccone. Eppure, nonostante il freddo pungente, la città sembrava impaziente di festeggiare la fine dell'anno. Collane di luminarie danzavano tra gli alberi imbiancati. Persone infagottate nei loro cappotti camminavano frettolosi pieni di pacchi e di pacchetti. Negozi addobbati con corone di vischio e luci multicolori esponevano i loro regali in bella mostra. Nell'aria fluttuava un'attesa festosa, che mi mise subito di buon umore. Tagliai in fretta verso Damstraat e mi diressi verso il negozio di pasticceria "Van Puffelen", sicuro di trovarvi Bruno.

Ora che erano cominciate le festività, con la scusa di dare una mano allo zio, Bruno aveva spostato il suo domicilio nella pasticceria più rinomata della città, "Van Puffelen" appunto. In realtà temevo fossero più i dolci che Bruno mangiava che quelli che riusciva a vendere, ma questo per lui era un dettaglio. [...]

Il Prinsengracht è uno degli innumerevoli canali che scorrono dentro alla città di Amsterdam; è un canale abbastanza ampio e sulle sue rive riescono a trovare attracco permanente barconi dotati di luce, gas e acqua corrente. Vere e proprie case galleggianti, insomma. Secondo papà era verso una di quelle che dovevamo dirigerci. [...]

Non ci volle molto tempo per trovare il barcone che cercavamo; già dopo solo qualche minuto Bruno ci chiamò facendoci segno di raggiungerlo: l'aveva trovato. Il 285 corrispondeva veramente a una casa galleggiante, come aveva detto papà. Quando la vidi rimasi quasi sconcertato: era davvero la casa più stravagante che avessi mai visto. Sembrava una nave di pirati abbandonata. Uno dei pennoni sveltava sbilenco verso l'alto, guarnito da una serie di ragnatele di brina; un paio di comignoli spuntavano come funghi velenosi dal tetto di una cabina coperta di lamiere arrugginite e la prua era completamente rosa dalla salsedine.

Un tempo, certamente lontano, quella barca doveva essere stata dipinta di rosso; ora invece era piena di ruggine, segno che nessuno si occupava di lei da parecchio. Eppure, non appena mi avvicinai, notai sorpreso da dietro gli oblò incrostati di salsedine delle civettuole tendine, che sembravano contraddire quell'apparente stato di abbandono.

"C'è nessuno?" dissi una volta salito sul ponte.

Silenzio. La casa sembrava abbandonata, solo una porticina verde con una targa dorata mi confermò che quella era proprio la casa che cercavamo.